

Fr. 8, 1-11

1

Alcuni tratti di questo racconto fanno problema: una era già stata giudicata e condannata questa donna? Che cosa si aspettavano da Gesù i suoi accusatori?

Si possono certamente sollevare questi ed altri interrogativi, come è possibile cogliere una molteplicità di significati.

Nella passi di Gesù, in modo particolare nei suoi incontri con le donne, la magnanimità e la tenerezza occupano un posto di grande rilievo.

Se Gesù è la "parabola (o icona) di Dio", se egli ci fa toccare con mano come Dio ama, questo brano è una manifestazione dell'amore accogliente di Dio, di come Dio perdona.

Nella vita di Gesù (anche se Dio non è riducibile a Gesù e Gesù non manifesta tutto Dio perché Dio è sempre più grande di ogni sua particolare manifestazione), noi troviamo i tratti essenziali dell'amore di Dio.

Gesù non si mette dalla parte degli accusatori e non cerca una elegante scappatoia. Non fa compromessi con il peccato, ma porta un annuncio di perdono e di speranza e sottolinea la esigenza della conversione. Gesù è attento a raggiungere il cuore di questa donna.

Si potrebbero cogliere molte sfumature in questi versetti, ma l'evangelista sembra mettere l'accento sul gesto di Gesù che "chinatosi si mise a scrivere col dito per terra".

Gesù ha davanti a sé la donna e i suoi accusatori. Il contrasto tra questa donna, umiliata e, probabilmente, consapevole del suo peccato, e la violenza collettiva di coloro che l'hanno condotta davanti a lui, dovettero ferire il cuore di Gesù.

Giovanni ci fa capire che Gesù prova una istintiva simpatia da parte di Gesù per questa donna colta in flagrante, di solidarietà per una vittima contro la quale si sta per scaricare la reazione cieca e violenta degli scribi e dei farisei, che non riconoscono la loro componente di aggressività, anzi invocano Mosè e la legge a sostegno di una condanna, di cui loro sarebbero solo i necessari esecutori materiali. La legge è legge!

Gesù cerca una strada che apra nuovi orizzonti alla donna e metta i suoi accusatori nell'opportunità di riflettere. Gesù cerca di mettere l'una e gli altri su un sentiero nuovo, le emozioni si scatenarono dentro il cuore di Gesù. Forse non era assente nemmeno una certa indignazione verso gli scribi e i farisei che, di fronte al peccato altrui, non sanno fare altro che condannare, emarginare. Gesù, che certamente conosceva le norme giudaiche del tempo, cerca una strada che aprisse la legge nella direzione della misericordia e della solidarietà. Ma non esisteva, già confezionata, una risposta nuova.

Con tutta probabilità, questo chinarsi per terra e questo suo riarabocchiare nella polvere non ha bisogno di interpretazioni tanto sofisticate.

Gesù non sa come fare, non riesce a trovare una strada e si china per terra come per sedare la propria ansia, prendere tempo, pregare, far emergere una proposta che aiuti tutti a crescere nella direzione dell'amore che impedisce di dividere il mondo in peccatori e innocenti.

Sesso ci siamo "fabbricati" una strana idea di Gesù, come se egli avesse sulla punta delle dita la soluzione per ogni problema, come se per lui tutto fosse chiaro e semplice.

Invece, Giovanni, ci presenta un Gesù che cerca, come ciascuno/a di noi di mettersi in atteggiamento corretto davanti alle persone e alle situazioni. La sequela di Gesù, ci fa capire l'evangelista, è una e sistema a tutto rischio. Non esistono risposte prefabbricate e la realtà non è così semplice e lineare come noi a volte desidereremmo. Anche a noi, a ciascuno/a di noi, piacerebbe trovare l'autostrada del sole e invece, dobbiamo fare i conti con nebbie grasse e ricorrenti. Anche noi dobbiamo, in sostanza, chinarci a terra e scrivere nella polvere, cioè cercare un sentiero, una risposta. E ~~però~~ siamo presi dall'ansia, dall'inquietudine, dall'incertezza. Ci sono momenti in cui dobbiamo fare una sosta, imporre una sosta, per tentare un sentiero nuovo, o, almeno, cercarlo. Questo riconoscerci privi anche di soluzioni appartiene alla nostra realtà ed è inutile (e folle) credere di

camminare sempre a fronte alta, con il sole in fronte.  
 Dio non ha "telefonato" a Gesù, la risposta "giusta", non  
 gliel'ha suggerita all'orecchio. L'ha aiutato a cercarla.  
 E spesso, a noi tocca constatare che le nostre risposte sono  
 proprio scarabocchi sulla polvere, tentati in terra a  
 terra. Ma in questa ricerca noi crediamo che il Dio di  
 Gesù e il Dio nostro sia presente. Forse a noi piacerebbe  
 trovare scritte in cielo le risposte che dobbiamo ~~adesso~~<sup>dare</sup>  
 in terra, cercando nella polvere.

Chi andando a terra Gesù crea un clima di pace, di ras-  
 cogliimento, di concentrazione; porta al silenzio il desi-  
 derio di eseguire la liquidazione, disarmata, pacificamen-  
 te gli accusatori.

E dice: "Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la  
 pietra". È una frase stupenda che fa sì che il gruppo de-  
 gli accusatori si dissolva e con cui restano che sin-  
 goli individui.

La "mossa" di Gesù è dettata dalla sua forza di a-  
 more. Non accusa gli accusatori ma interviene ogni-  
 no di rettamente. Gesù chiama l'individuo ~~accusa~~  
 a uscire dal comodo nascondiglio del gruppo.  
 Egli mette ognuno direttamente davanti al proprio  
 cuore, davanti ai propri sentimenti, davanti alle  
 proprie passioni, davanti alla responsabilità di una  
 decisione personale. Davanti a se stesso, davanti  
 a quella donna, davanti a Dio.

Nessuno di loro può nascondersi dietro una in-  
 terpretazione di una norma e nessuno può  
 nascondersi nel mucchio.

"... udito ciò se ne andarono uno per uno ...".  
 Io amo persone che preghi uomini, dopo le pietre sia-  
 no tornati a casa più disponibili a fare i conti con  
 il loro cuore, forse aperti a nuovi sentimenti. Voglio per-  
 sarli così: pietre che cadono e cuori che si aprono.

Gesù non li ha vinti, non li ha umiliati. Li ha  
 toccati, li ha invitati, a diventare persone dotate  
 di una positiva individualità. Gesù ha amato  
 quei cuori rigidi non meno di quanto abbia ame-  
 to il cuore smarrito, umiliato e spezzato di questa  
 donna. E la congeda per buona volta: va' - - -